

Il Piano Nazionale Prevenzione

Il PNP, alla tematica *tutela della sicurezza e della salute sui posti di lavoro*, oltre alla rilevanza etica, istituzionale e normativa, aggiunge l'ulteriore aspetto dell'importanza sociale dell'*esistenza del lavoro*, affermando che *il contrasto degli infortuni e delle patologie del lavoro correlate assume una valenza economica e sociale ancora più ampia di quella finora tradizionalmente assegnata, attraverso gli strumenti del controllo, della promozione e del sostegno;*

IL CONTESTO NAZIONALE

Piano nazionale Prevenzione 2014-2018

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio / Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
			Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo	Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e



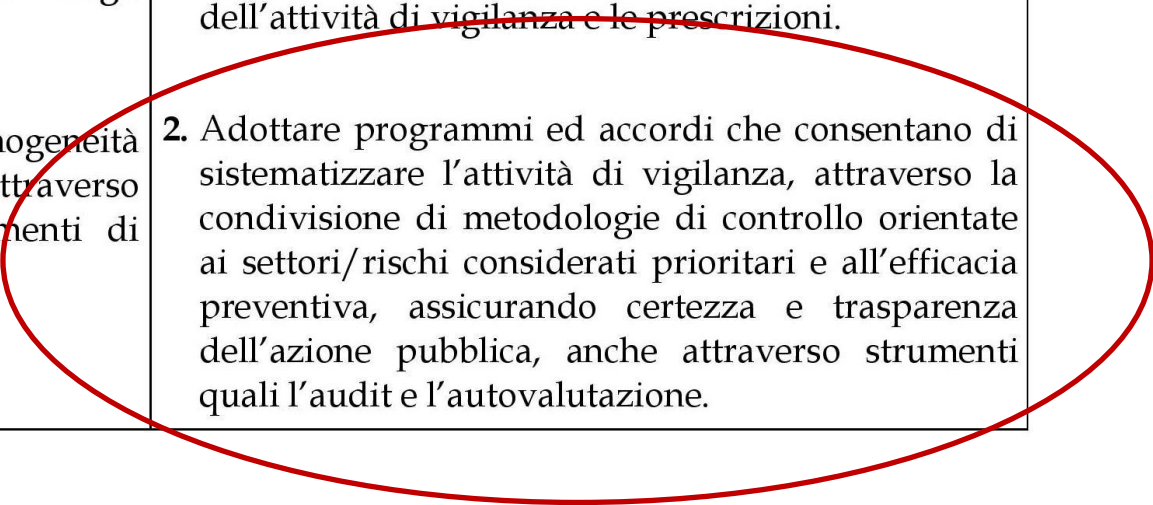
Quadro logico centrale

Prevenire infortuni e malattie professionali	<p>Difetti ergonomici</p> <p>Inadeguatezza e inidoneità/ uso scorretto di macchine e attrezzature, con particolare riferimento al settore agricoltura</p> <p>Lavori in quota e in prossimità di scavi, con particolare riferimento al settore delle costruzioni</p> <p>Agenti fisici, chimici e cancerogeni</p> <p>Fibre d'amianto</p> <p>Incongruenze organizzative conseguenti a un'insufficiente valutazione delle differenze di genere, di razionalità, di tipologia contrattuale</p> <p>Stress lavoro-correlato</p> <p>Invecchiamento della popolazione lavorativa</p>	<p>Pericolo sistemi i di conos e dei dan</p> <p>Rafforz; coordire</p> <p>Istituzio connoni tecnico- anche al miglioni funziozi</p> <p>Sistema coordina 81/08</p> <p>Migliori dell'effi attività i della co parte de delle no</p>
--	---	--

Macro obiettivo	Fattori di rischio / Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Prevenire infortuni e malattie			Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regioni	Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati
	<p>Difetti ergonomici</p> <p>Inadeguatezza e inidoneità/ uso scorretto di macchine e attrezzature, con particolare riferimento al settore agricoltura</p> <p>Lavori in quota e in prossimità di scavi, con particolare riferimento al settore delle costruzioni</p> <p>Agenti fisici, chimici e cancerogeni</p>	<p>Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro</p> <p>Rafforzamento del coordinamento tra Istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico anche attraverso il miglioramento del funzionamento del</p>	<p>Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP</p>	<p>Emersione del fenomeno tecnopatologico misurato mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comparto agricolo forestale - comparto delle costruzioni - rischio cancerogeno e chimico - rischi per apparato muscolo scheletrico

<p>Incongruenze organizzative conseguenti a un'insufficiente valutazione delle differenze di genere, di nazionalità, di tipologia contrattuale</p> <p>Stress lavoro-correlato</p> <p>Invecchiamento della popolazione lavorativa</p>	<p>Sistema Istituzionale di coordinamento ex Dlgs 81/08</p> <p>Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme</p>	<p>Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità</p> <p>Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale</p> <p>Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende</p>	<p>programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della responsabilità sociale d'impresa - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative
		<p>Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori</p>	<p>Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute</p>
		<p>Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio</p>	<p>Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo</p>
		<p>di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni</p>	<p>agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comparto agricoltura - - comparto edilizia
<p>Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit</p>	<p>Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio</p>		

IL CONTESTO REGIONALE

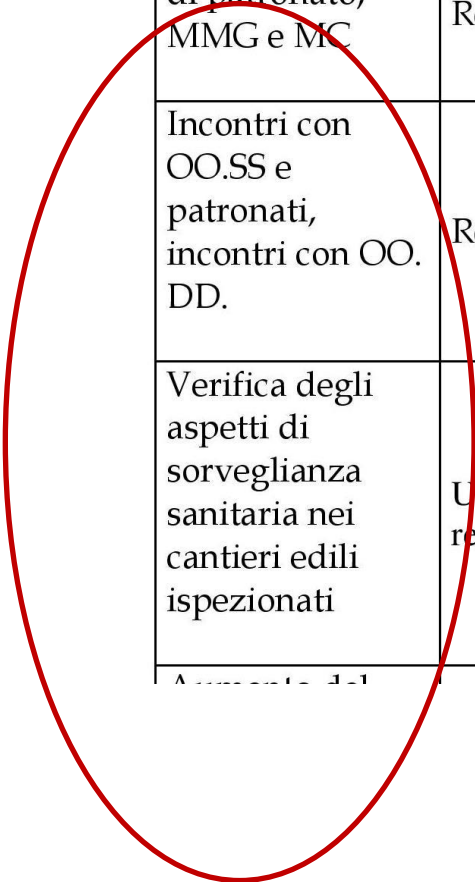
REGIONE LIGURIA	
Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018	
SCHEDA 12	
I. Programma "Prevenzione e promozione di corretti stili di vita"	
C) Adulti	
MO 7	Prevenire infortuni e malattie professionali
Obiettivi centrali	Obiettivi regionali
<p>Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei Servizi pubblici attraverso l'adozione di Piani integrati di prevenzione degli infortuni (7.7. 1).</p> 	<p>1. Promuovere la programmazione coordinata delle attività di vigilanza tra i diversi Enti presenti nell'Ufficio Operativo regionale per specifici comparti/rischi, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi integrati per la rilevazione dell'attività di vigilanza e le prescrizioni.</p>
<p>Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit (7.8.1).</p> 	<p>2. Adottare programmi ed accordi che consentano di sistematizzare l'attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate ai settori/rischi considerati prioritari e all'efficacia preventiva, assicurando certezza e trasparenza dell'azione pubblica, anche attraverso strumenti quali l'audit e l'autovalutazione.</p> 

IL CONTESTO REGIONALE

REGIONE LIGURIA	
Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018	
SCHEDA 10	
I. Programma "Prevenzione e promozione di corretti stili di vita"	
C) Adulti	
MO7	Prevenire infortuni e malattie professionali
Obiettivi e codici indicatori centrali	Obiettivi regionali
Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP (7.2.1)	<ol style="list-style-type: none">1. Attivare azioni e supporti necessari al Comitato regionale di coordinamento art. 7 come sede deputata per la concertazione e il monitoraggio delle strategie regionali2. Promuovere protocolli ed iniziative per sviluppare la collaborazione tra medici, RSPP e RLS, INAIL e INPS, sull'emersione ed il riconoscimento delle malattie professionali per comparti/per rischi.

IL CONTESTO REGIONALE

Incontri medici di patronato, MMG e MC	Regione		2		2		3	
Incontri con OO.SS e patronati, incontri con OO. DD.	Regione		2		2		3	
Verifica degli aspetti di sorveglianza sanitaria nei cantieri edili ispezionati	Uffici regionali	1606	10%		20%		30%	



Esperienze già attuate in altre regioni :

- Lombardia
- Veneto
- Toscana
- Piemonte

Per rischi, medici competenti, formazione ,
comparti produttivi ecc.

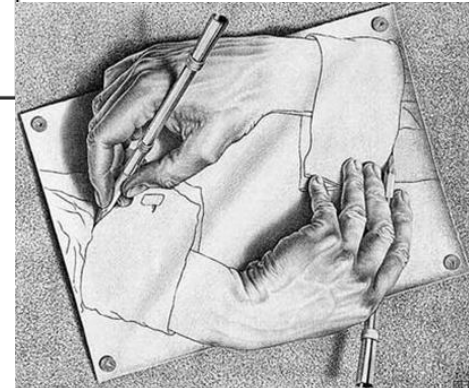
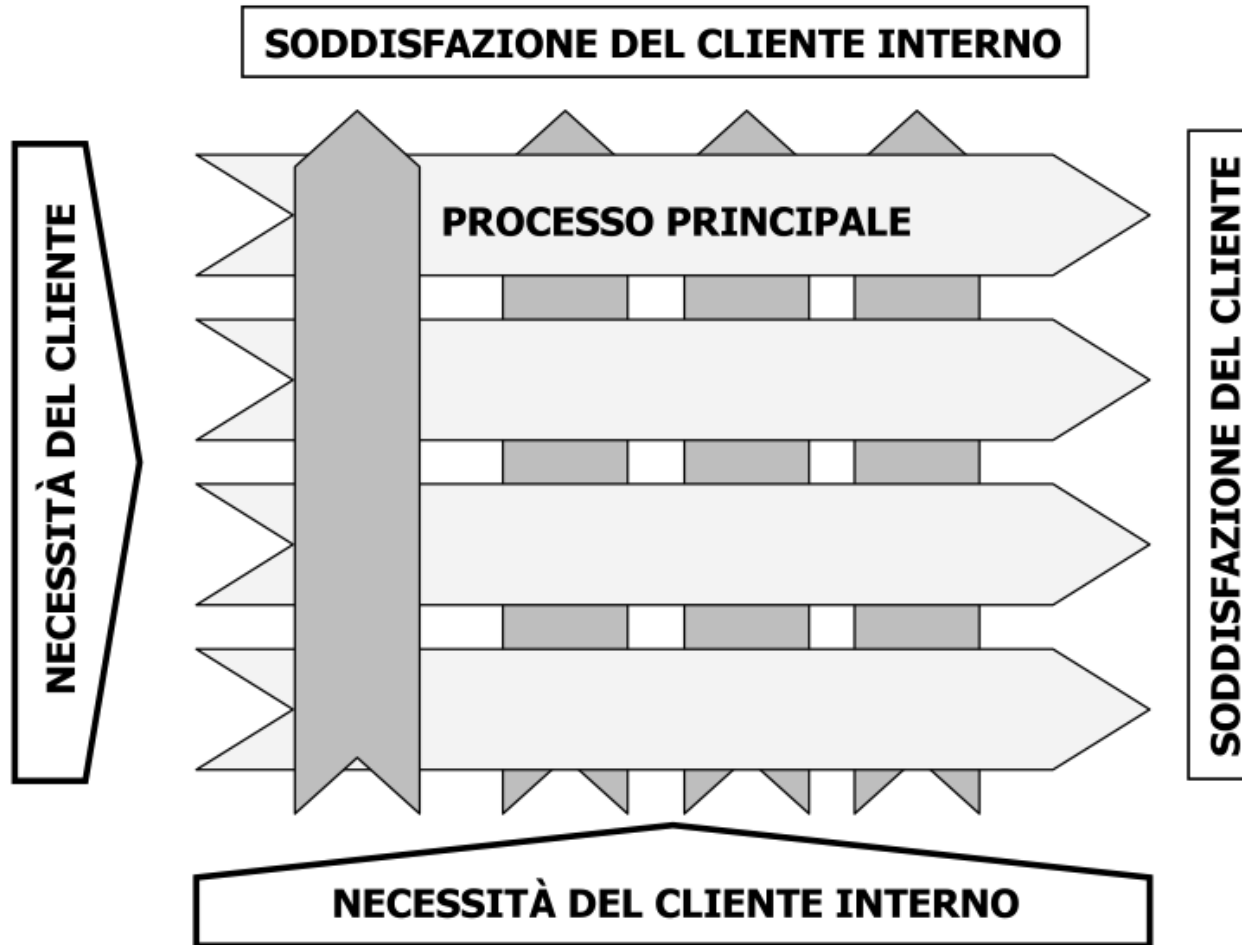
Indirizzi strategici di intervento nazionale

- **PNP 2014-2018:** «...*approccio proattivo dei servizi orientato al supporto alle imprese, anche mediante audit e autovalutazione*»
- **LEA 2018:** INDICATORI PER SSL dove per controllo si intende
 - Accesso ispettivo
 - Verifica di aspetti organizzativi e gestionali
 - Percorsi di prevenzione strutturati (rivolti ad un numero definito di aziende coinvolti anche in seminari/incontri oltre che ai controlli di cui sopra)

La progettazione dell'intervento mirato di prevenzione è determinato in base a:

- programmazione nazionale e regionale
- eventi sentinella
- analisi infortunistica territoriale e nazionale
- innovazione ed applicazione normativa
- applicazione di linee di indirizzo regionali e buone prassi

Lo sviluppo delle attività di prevenzione



Adozione di piani mirati di prevenzione:

1. Condivisione con le parti datoriali e sociali
analisi delle criticità e delle possibili soluzioni
2. Attuazione di forma di assistenza, informazione
e formazione
3. Verifica e controllo
4. Restituzione del lavoro svolto

PMP

modello di intervento sinergico tra i diversi soggetti istituzionali, che prevede un'attività combinata di assistenza e di vigilanza alle imprese, per garantire trasparenza dell'azione pubblica ed una maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro

PMP: vantaggi

- coinvolgere un numero più ampio di imprese
- assisterle nell'applicazione delle norme, delle linee di indirizzo regionali, in generale di buone prassi, assicurando una maggior copertura dell'attività di assistenza e controllo e quindi una maggior efficacia dell'azione di prevenzione

PMP in fase di definizione per gli anni 2018-2019

PORTI TURISTICI

ATTREZZATURE IN EDILIZIA

ATTREZZATURE IN ALTRI SETTORI

STRESS LAVORO CORRELATO IN SANITA'

Cronoprogramma

1

- Condivisione e studio materiale

2

- Produzione materiale informativo e diffusione: fino a giugno 18

3

- Controllo: a partire da giugno 18

4

- Restituzione esiti: dicembre 18- gennaio 19

P.M.P. Attrezzature in edilizia

A livello regionale si riunisce periodicamente il gruppo di lavoro « macchine ed impianti». Questo gruppo è formato da componenti delle SS.CC. PSAL delle ASL liguri.

Il gruppo di lavoro in questione è stato incaricato dalla Regione Liguria per predisporre tre schede di auto controllo riferite ad altrettante macchine che si possono trovare nei cantieri edili.

P.M.P. Attrezzature in edilizia

Queste schede, uguali per tutte le Asl liguri, sono uno strumento di controllo da parte dell'Organo di Vigilanza, nonché una misura di autoanalisi da parte dei soggetti della catena di prevenzione utile per verificare i requisiti «basilari» che ognuna di queste attrezzature deve possedere.

P.M.P. Attrezzature in edilizia

Queste schede non sono e non vogliono essere sostitutive della normativa in vigore ma solo un semplice ma efficace strumento di aiuto e supporto per i soggetti incaricati all'adempimento della normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

P.M.P. Attrezzature in edilizia

Le attrezzature per le quali è stata predisposta la scheda di controllo sono le seguenti:

- [Gru a torre di cantiere;](#)
- [Mini pala caricatrice;](#)
- [Piattaforme di lavoro elevabili;](#)